Provincia di Savona

Comune di Cairo Montenotte

ZINCOL OSSIDI S.p.A.

REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE PRODUTTIVA E DIREZIONALE



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ALLEGATO 8

GESTIONE PROBLEMATICHE CONNESSE CON LA CHIUSURA, MESSA IN SICUREZZA, BONIFICA E RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI

Dicembre 2014

1 QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

In riferimento al tema della vita utile dell'impianto e alle problematiche connesse con la chiusura e cessazione delle attività, si richiama sinteticamente il quadro ambientale descritto nella relazione di riferimento, presentata unitamente alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

La relazione di riferimento contiene le informazioni necessarie a delineare lo stato attuale di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee al fine di effettuare un raffronto, in termini quantitativi, con lo stato ambientale del sito che sarà rilevato secondo le frequenze indicate in Autorizzazione e al momento della cessazione definitiva delle attività.

I risultati delle indagini sulla qualità dei terreni e della falda eseguite nel mese di agosto 2014 hanno permesso di valutare lo stato ambientale attuale del sito, prima dell'avvio delle attività produttive future, e di formulare il giudizio sulla conformità dell'area in riferimento agli strumenti urbanistici.

I risultati hanno permesso di formulare un giudizio sulla conformità di suolo e sottosuolo alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate dall'allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/2006 e per accertare l'idoneità del sito alla destinazione d'uso industriale. In particolare:

Qualità dei terreni:

Il confronto delle concentrazioni dei contaminanti ricercati con i suddetti limiti evidenzia la piena conformità ai limiti CSC di riferimento per i campioni di terreno provenienti da tutti i sondaggi e da tutti gli scavi, analizzati nel corso delle indagini.

Qualità delle acque di falda:

I risultati delle determinazioni analitiche sulle acque sotterranee, confrontati con i limiti CSC della Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, indicano una buona qualità delle acque sotterranee e una sostanziale assenza di contaminazione.

Le concentrazioni risultano sempre inferiori ai limiti normativi indicati dal D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ad eccezione del manganese, risultato non conforme rispetto alla

concentrazione soglia di contaminazione (CSC) nei tre piezometri, con concentrazioni comprese tra 98,7 e 396 µg/l, a fronte di un valore di CSC di riferimento pari a 50 µg/l.

In base all'anamnesi storica, si ritiene che non siano mai state presenti all'interno della delimitazione del sito caratterizzato sorgenti di contaminazione da manganese per le acque di falda, pur nella difficoltà di individuare le cause dei superi riscontrati in falda ampiamente sviluppate nella relazione di riferimento, si ritiene che tali non conformità siano attribuibili a uno stato ambientale del sito tale da non configurare scenari di contaminazione e giustificare approfondimenti di indagine.

Conclusioni

Alla luce degli esiti delle indagini di caratterizzazione ambientale, che hanno escluso la presenza di contaminazioni ed accertato la piena conformità dei parametri ricercati nei terreni alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), previste dalla normativa vigente per siti a destinazione d'uso commerciale/industriale, l'area attualmente di proprietà di Zinox S.p.A. insediata nel complesso industriale Ferrania S.p.A. a Cairo Montenotte, Frazione Ferrania (SV), è risultata **non contaminata** ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 152/06.

Non è stato pertanto avviato il procedimento indicato dall'art. 242 del D.Lgs 152/06.

2 DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

Alla cessazione delle attività produttive sarà avviato un intervento atto a riportare il sito allo stato dei luoghi in funzione degli strumenti urbanistici di riferimento.

L'inizio delle attività di dismissione sarà comunicato alle autorità competenti alle quali verrà presentato il Piano di dismissione dettagliato aggiornato in base alla normativa vigente ed che tenga conto di eventuali modifiche/integrazioni impiantistiche eseguite successivamente all'avviamento dell'impianto stesso; unitamente sarà trasmesso il cronoprogramma delle attività di dismissione e della verifica del ripristino dello stato dei luoghi.

In particolare si prevede di eseguire le seguenti fasi di dismissione:

1. Svuotamento e pulizia degli impianti;
2. Smontaggio degli impianti fuori terra;
3. Interventi di rimozione dei manufatti interrati;
4. Ripristino dello stato dei luoghi.

Tutte le fasi di dismissione dovranno prevedere un Piano di gestione dei rifiuti prodotti che ne garantisca la corretta gestione (separazione, stoccaggio, caratterizzazione, smaltimento/recupero, trasmissione dei formulari).

Il Piano di gestione dei rifiuti dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Individuazione rifiuti speciali non pericolosi;
- Piano preliminare di campionamento e analisi;
- Ubicazione e modalità di stoccaggio;
- Caratterizzazione, classificazione, verifiche di ammissibilità in discarica, prove per idoneità al recupero;
- Soggetti produttori dei rifiuti;
- Individuazione siti di destinazione e/o attività di recupero presso soggetti autorizzati;
- Qualifica dei fornitori.

La documentazione attestante la corretta gestione di rifiuti dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli da parte dalle PPAA.

3 RIRISTINO DEI LUOGHI

Gli accertamenti svolti, descritti in dettaglio nella relazione di riferimento, forniscono il quadro ambientale di riferimento sia per i futuri controlli e monitoraggi da eseguire nel periodo di esercizio dello stabilimento produttivo, sia per le indagini da eseguire al momento della cessazione dell'attività, per accertare l'eventuale necessità di ripristinare i luoghi allo stato originario.

In base alla tipologia di impianto e alle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dell'area ove esso verrà realizzato, si ipotizza che l'impatto ambientale delle diverse lavorazioni sulle matrici suolo e sottosuolo non comporti rischi di potenziale contaminazione a carico dei terreni, delle acque di falda e delle acque superficiali.

Si prevede al termine delle attività produttive, previa decostruzione degli impianti e dei sottoservizi, di procedere ad una idonea indagine ambientale finalizzata alla valutazione della eventuale potenziale contaminazione presente nell'area a carico delle diverse matrici ambientali.

Qualora gli accertamenti svolti evidenziassero una potenziale contaminazione, sarà avviato l'iter amministrativo previsto dall'articolo 242 del DLgs 152/06, la cui procedura prevede la verifica dello stato delle matrici ambientali (terreno e acque sotterranee, acque superficiali) secondo le seguenti fasi di studio:

- Presentazione Piano della Caratterizzazione del sito;
- Esecuzione Piano di indagini di caratterizzazione;
- Confronto con le CSC di riferimento (in base alla destinazione d'uso industriale).

Qualora le indagini di caratterizzazione evidenziassero dei superamenti delle CSC previste per l'area, sarà necessario proseguire l'*iter* amministrativo avviato ai sensi del DLgs 152/06 presentando all'approvazione degli Enti competenti i seguenti documenti tecnici:

- Elaborazione Analisi di Rischio sito specifica;
- Progetto di bonifica, se necessario, in base alle risultanze dell'AdR e la definizione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) sito specifiche;

- Esecuzione degli interventi di bonifica.

Il criterio di giudizio sul sito sarà impostato sulla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici, ossia finalizzato a valutarne l'idoneità ad una destinazione d'uso industriale, di conseguenza anche l'elaborazione dell'Analisi di Rischio sito specifica, necessaria qualora le indagini evidenziassero concentrazioni superiori ai valori limite CSC di riferimento, sarà impostata per conseguire tali obiettivi e permetterà di individuare la necessità, gli obiettivi e le modalità di bonifica del sito.

Tecnico	
Dott. Riccardo Palenzona	